



## **Comunicato 17 marzo 2023 Nuovi concorsi interni per la carriera dei R&T**

Ieri pomeriggio, il giorno dopo aver ricevuto la [nostra lettera](#) con la quale chiedevamo alla Presidente e al Direttore Generale del CNR un incontro urgente per discutere dei criteri e dell'emanazione di un nuovo bando di selezione interna per la progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, è arrivata a noi e alle altre OO.SS. la risposta del Direttore Generale.

Nella sua risposta il DG, dopo averci reso partecipi che *"la materia è considerata di grande importanza anche per l'Amministrazione"*, ha fatto sapere che l'Ente è *"in attesa di alcune conferme e precisazioni da parte dei Ministeri"* e che, *"non appena"* avrà *"un quadro più completo"*, provvederà *"senza indugio a fissare una riunione con le OO.SS. per un dialogo e confronto produttivo"*.

Se l'immediatezza della risposta del DG lascia intendere che l'Ente sia effettivamente interessato ad assicurare adeguate opportunità di carriera ai suoi R&T, i contenuti della risposta non ci possono soddisfare.

Infatti, il DG da un lato posticipa ad una data non precisata l'incontro urgente da noi richiesto e, dall'altro, fa intendere che sussistano incertezze sulle modalità di utilizzo dei circa 21 M€ che il Decreto di riparto del MUR del 25 febbraio scorso ha assegnato, per il solo esercizio 2023, al CNR. Incertezze che solo *"conferme e precisazioni da parte dei Ministeri"* potranno, a detta del DG, chiarire.

Continuerà pertanto la nostra azione di pressing sui vertici dell'Ente affinché si fissi quanto prima una riunione con la FGU-DR-ANPRI e le altre OO.SS. in cui individuare, in primis, le modalità per il pieno e migliore utilizzo sia delle risorse assegnate al CNR per l'esercizio 2023 dal Decreto di riparto del 25 febbraio, sia delle risorse che saranno assegnate a regime al CNR dal prossimo (speriamo imminente) Decreto di riparto del MUR che dovrà ripartire a regime, fra gli Enti vigilati dal Ministero, i 30 M€ destinati all'indizione di nuove procedure selettive interne per il passaggio al II livello e i 10 M€ riservati allo scorrimento delle attuali graduatorie di idonei al II livello.

Ovviamente, in tale occasione, sarà indispensabile rivedere, come da noi ripetutamente richiesto (si veda, ad esempio, il nostro [Comunicato del 3 novembre 2022](#)), le regole di questi nuovi concorsi interni, a partire dai criteri di composizione delle Commissioni esaminatrici (che devono essere nominate a seguito di sorteggio da appositi albi di esperti, e non scelti arbitrariamente dai Direttori) e dall'effettivo rispetto delle regole da parte delle commissioni (che in molti casi, anche nell'ultima tornata ex art. 15, hanno operato in aperta violazione del bando), per finire alla corretta e certa individuazione dei titoli valutabili e alla piena valorizzazione di tutte le competenze maturate negli anni, così da non penalizzare la interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà tipiche di chi fa ricerca.

Massimo sarà anche il nostro impegno affinché il CNR, a queste risorse assegnate dal MUR per la carriera dei R&T di III livello, affianchi proprie risorse da destinare a nuove procedure selettive per il passaggio al I livello per un numero di posti che sia effettivamente congruo al numero dei Primi Ricercatori e Primi Tecnologi in servizio nell'Ente, numero che riteniamo non possa/debba essere inferiore a 500.

Al contempo, chiediamo il massimo impegno dei vertici del CNR presso il MUR affinché il Decreto di riparto a regime ripartisca i 30 + 10 M€ in maniera più equa e favorevole per il CNR, ad esempio in base al numero degli *"aventi diritto"* (ossia al numero di R&T di III livello e al numero di idonei presenti nella graduatorie per II livello dei vari Enti vigilati dal Ministero, rispettivamente), diversamente da quanto la legge ha imposto al MUR di fare per il (solo) Decreto di riparto del 25 febbraio, ossia *"in proporzione alle assegnazioni ordinarie dell'anno 2022"*.

Gianpaolo Pulcini  
Responsabile Nazionale FGU-DR-ANPRI CNR